

Giovedì 14 dicembre, ore 21:00

TERZO INCONTRO

“Sono per l’arte bianca dei frigoriferi”

La Pop-Art: l’artista ed il mondo degli oggetti

Giovanna Caselgrandi

Negli anni del dopoguerra vari sono i movimenti artistici che danno voce all’emozione ed alle aspettative degli artisti proiettati verso una nuova epoca fatta di certezze e di benessere. Dopo gli anni delle grandi ed ormai storiche prime avanguardie si apre un nuovo periodo di sperimentazioni estreme nelle tecniche, nei materiali, nella proposizione stessa delle opere d’arte. Si avverte la fine definitiva dell’epoca precedente ed in quella nuova l’artista tenta di trovare il suo ruolo, la sua via, il valore del proprio agire. La Pop Art è senza dubbio il filone artistico che meglio rappresenta, nella sua accettazione violenta dell’oggetto rappresentato in quanto tale e, in quanto tale, mercificato, l’altra faccia del benessere della modernità occidentale che, nella sua opulenza e nel suo spreco, inganna l’uomo con false proposte di felicità effimera. Nel mondo dell’*usa e getta* anche le immagini soccombono ad un nuovo consumo estetico. Attraverso la visione dei lavori di Rauschenberg, Oldenburg, Johns, Hopper, Lichtenstein e Warhol si evidenzierà il percorso che questa corrente conosce nell’ambito anglo-americano tenendo presente il largo impatto conosciuto anche in Italia dopo la Biennale di Venezia del 1964.

Bibliografia di riferimento

W. HOFMAN, *I fondamenti dell’arte moderna*, Roma 1996, II volumi.

M. CALVESI, A. BOATTO, *Pop Art*, ART DOSSIER n. 36, Firenze 1999.

R. BARILLI, *L’arte contemporanea. Da Cézanne alle ultime tendenze*, Milano 2000.

A. ZEVI, *Arte USA del Novecento*, Roma 2000.

M. CALVESI, *Le due avanguardie. Dal Futurismo alla Pop Art*, BUL, Milano 2001.

Andy Warhol “Private collection”, cat. mostra a cura di D. Pederiali, Spoleto 2005.

Pop Art Italia, 1958-1968, cat. mostra a cura di W. Guadagnini, Milano 2005.

Profilo biografico

Giovanna Caselgrandi si è laureata in Lettere con indirizzo Storico-Artistico presso l’Ateneo di Bologna con una tesi in Archeologia Cristiana relativa al Tesoro dell’Abbazia di Nonantola. Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia dell’Arte all’Università Cà Foscari di Venezia e da anni collabora con l’Istituto Filosofico di Studi Tomistici di Modena presso cui svolge regolarmente corsi di Storia dell’Arte. In collaborazione con la Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico Etnoantropologico di Modena e Reggio Emilia e la Fondazione Cassa di Risparmio ha compiuto numerose ricerche e pubblicazioni mirate alla ricostruzione delle vicende storico artistiche di importanti monumenti ed istituzioni modenesi. Da diversi anni conduce seminari di Arte medioevale e contemporanea presso il corso di Scienze dei Beni Culturali dell’Università di Modena ed è attualmente coordinatrice scientifica del Museo Benedettino Diocesano dell’Abbazia di Nonantola.